



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



NOTIZIE DALL'UNIONE EUROPEA

Numero 40/n

16 novembre 2005

Selezione di notizie flash di interesse per la Regione Abruzzo

POLITICA MARITTIMA

BARROSO ALLA CONFERENZA INTERNAZIONALE SULLE SFIDE E LE OPPORTUNITA' DI UNA NUOVA POLITICA INTEGRATA

IN PREVISIONE DEL RILASCIO DEL LIBRO VERDE DEL COMMISSARIO BORG

E' previsto anche l'intervento di José Manuel Barroso, Presidente della Commissione europea, Joe Borg, Commissario responsabile della Pesca e degli Affari marittimi e Andris Piebalgs, Commissario responsabile dell'Energia, ad una conferenza dedicata al tema della politica marittima e alle sfide e opportunità che essa offre. Oltre 250 partecipanti, tra i quali quattro titolari di dicasteri nazionali, affronteranno i vari aspetti economici, scientifici, ambientali e sociali di una politica marittima integrata dell'UE, vista nella prospettiva degli Stati membri, degli operatori del trasporto marittimo e delle organizzazioni non governative. Si tratta della prima grande manifestazione internazionale organizzata nell'imminenza della pubblicazione, nella primavera del 2006, di un Libro verde destinato a lanciare un vasto dibattito europeo per riflettere su come ottimizzare le sinergie tra le varie attività legate al mare, accrescere il loro potenziale economico e sociale e preservare l'ambiente marino. Cardine di questa nuova politica è il pieno coinvolgimento di tutti i soggetti interessati; questa impostazione era stata illustrata nella comunicazione della Commissione dal titolo "Verso la futura politica marittima per l'Unione: la visione europea per i mari e gli oceani", presentata lo scorso marzo.

Nel ribadire la necessità di una politica marittima organica per l'UE, il Presidente Barroso ha affermato: "Nella Commissione che presiedo ho istituito un portafoglio specifico per la politica marittima e ho chiesto al Commissario Borg di elaborare una politica marittima integrata per l'UE. Una gestione responsabile delle risorse degli oceani e la cura dell'ambiente marino sono fondamentali per l'intera umanità e tutte le nostre politiche relative al mare non devono entrare in contraddizione le une con le altre. Maggiore coerenza, maggiore coordinamento e maggiore cooperazione: questi sono i nostri obiettivi. E la nostra politica marittima ci aiuterà a conseguirli".

Nel suo intervento il Commissario Borg ricorderà le opportunità offerte da una politica marittima responsabile e incisiva: "È nostra intenzione lavorare affinché la politica marittima dell'UE dia vita a un processo decisionale capace di conciliare interessi confliggenti nelle aree marittime e costiere, in modo da creare un clima che incoraggi gli investimenti e lo sviluppo di attività economiche sostenibili. Discussioni come quelle in programma nella conferenza di domani ci consentiranno di fare gli auspiciati progressi in questa direzione."

A sua volta, il Commissario Piebalgs ha affermato che la politica marittima dell'UE mira a ottimizzare il potenziale di energia del mare. "L'energia svolge una funzione essenziale sul piano economico e sociale nel settore marittimo e proprio per questo merita una speciale attenzione".

Sotto la guida del Presidente Barroso, la Commissione riserva un'attenzione particolare al potenziale che offrono i mari e gli oceani per la crescita sostenibile dell'Unione europea. L'esigenza di sfruttare queste potenzialità ha fatto della nuova politica marittima integrata un obiettivo strategico della Commissione per gli anni 2005-2009. Il primo passo in questa direzione è rappresentato dalla preparazione di un Libro verde, curato da una Task Force di commissari con responsabilità in settori che hanno attinenza con le attività marittime, presieduta dal Commissario Borg; il Libro verde sarà il trampolino di lancio per una serie di vaste consultazioni di tutti i soggetti interessati all'elaborazione della futura politica marittima dell'UE.

Nella citata comunicazione di marzo la Commissione ha sottolineato che il contributo del mare alla nostra prosperità e al nostro benessere è già ragguardevole e che notevoli sono anche le sue potenzialità sotto il profilo della crescita economica. La sfida che l'UE deve ora affrontare consiste nell'ottimizzare in modo sostenibile le nostre attività marittime presenti e future. Una politica marittima organica e globale può liberare l'immenso potenziale di crescita dell'Europa, garantendo al contempo la protezione del suo ambiente marino. Questi obiettivi sono tutti in linea con la Strategia di Lisbona per l'occupazione e la crescita sostenibile.

L'opzione di una politica globale per il mare – che è una tendenza che va generalizzandosi in tutto il mondo – costituisce una pagina del tutto nuova per la Commissione europea. Proprio per questo motivo la Commissione ha cominciato a consultare i soggetti interessati provenienti dai più diversi orizzonti per preparare il citato Libro verde in condizioni di massima trasparenza. Questo approccio multisettoriale e interdisciplinare è assolutamente essenziale per il successo del Libro verde, come fondamentale è anche la sua dimensione internazionale, giacché la sostenibilità di tutte le attività legate al mare dipende dalla generale osservanza degli strumenti concordati a livello internazionale.

Una prima discussione in seno al Gruppo per lo sviluppo sostenibile ha già avuto luogo nello scorso settembre (2005) al Parlamento europeo. È stato anche costituito un Gruppo di esperti nazionali per gli affari marittimi che ha tenuto la sua prima riunione nello scorso settembre e che si riunirà ancora in futuro.

Oltre al Commissario Borg, i membri della Task Force sono: il Vicepresidente Verheugen, responsabile delle Imprese e dell'Industria; il Vicepresidente Barrot, responsabile dei Trasporti; il Commissario Dimas, responsabile dell'Ambiente; la Commissaria Hübner, responsabile della Politica regionale; il Commissario Piebalgs, responsabile dell'Energia e il Commissario Potócnik, responsabile della Ricerca.

A dimostrazione di quanto il mare sia importante per l'Unione europea basti ricordare che venti Stati membri hanno quasi 70 000 km di costa. Quasi la metà della popolazione dell'Unione europea vive a meno di 50 km dalla costa. Le regioni marittime dell'UE (UE-15) producevano oltre il 40% del prodotto nazionale lordo dell'intera Unione.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1430&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Per ulteriori informazioni è possibile consultare il seguente sito:

http://europa.eu.int/comm/fisheries/maritime/index_en.htm

Per ulteriori informazioni sulla conferenza di che trattasi:

http://www.mareforum.com/new_european_maritime_policy.htm

(Commissione europea - 16 novembre 2005)

ENERGIA

LA COMMISSIONE RICHIAMA GLI STATI AD UN IMPEGNO EFFETTIVO PER ASSICURARE LA LIBERALIZZAZIONE DEI MERCATI

Gli Stati membri devono applicare più efficacemente le disposizioni in materia di liberalizzazione dei mercati previste dalle direttive comunitarie in materia di gas ed elettricità: è questa la principale conclusione cui giunge la relazione sul funzionamento del mercato interno dell'elettricità e del gas adottata oggi dalla Commissione. Le conclusioni più rilevanti contenute nella relazione sono in gran parte confermate e integrate dai primi risultati dell'indagine sulla concorrenza nel settore presentata oggi alla Commissione. Le risposte fornite dall'industria e dai consumatori nell'ambito dell'indagine sulla concorrenza nel settore avviata nel giugno 2005 confermano che i mercati europei dell'energia non funzionano ancora secondo le regole della concorrenza e che esistono gravi disfunzioni.

Il Commissario per l'energia Andris Piebalgs ha insistito: "È indispensabile che gli Stati membri diano rapidamente e integralmente attuazione alle direttive in materia di gas ed elettricità, non solo formalmente ma anche nella sostanza. La Commissione continuerà a sollecitare gli Stati membri ad applicare queste misure, che sono fondamentali per conseguire un elevato livello di crescita e di competitività in Europa. Se ciò non avverrà, saranno necessarie azioni più incisive".

Il Commissario per la concorrenza Neelie Kroes ha dichiarato: "L'energia è fondamentale per la competitività dell'economia europea, eppure sono state constatate gravi disfunzioni. È mia ferma intenzione applicare il diritto della concorrenza per tutelare l'industria e i consumatori europei."

La **relazione sul funzionamento del mercato interno dell'elettricità e del gas** conferma che la concorrenza transfrontaliera non è ancora sufficientemente sviluppata da poter offrire ai consumatori una vera alternativa ai fornitori nazionali. Al riguardo, i principali indicatori sono la mancata convergenza dei prezzi tra i vari paesi dell'UE e il basso livello di scambi transfrontalieri.

La causa più importante è costituita dai ritardi e dalla scarsa determinazione degli Stati membri nell'attuazione del secondo pacchetto di direttive sull'elettricità. Numerosi Stati membri hanno attuato le direttive con ritardi anche di un anno, altri non hanno ancora provveduto e molti hanno seguito un'impostazione minimalista in sede di attuazione. Questo modo di procedere va riesaminato. La Commissione ha avviato procedure di infrazione nei confronti di alcuni Stati membri per la mancata attuazione delle direttive e nel giugno 2005 ha deferito sei paesi alla Corte di giustizia.

Inoltre, la cattiva utilizzazione delle infrastrutture esistenti e, nel caso dell'elettricità, l'insufficiente interconnessione tra molti Stati membri impediscono lo sviluppo di un'effettiva concorrenza, nonostante l'impegno politico assunto nel 2002 dal Consiglio europeo di conseguire una capacità di importazione pari ad almeno il 10% del consumo interno. In più il mercato del gas continua ad essere caratterizzato da una scarsa liquidità e da un'insufficiente capacità di trasporto.

Poiché in molti Stati membri le disposizioni di attuazione delle due direttive sono state adottate solo di recente, la relazione non giunge a conclusioni definitive per quanto riguarda la necessità di ulteriori misure a livello comunitario. La Commissione procederà ad un esame approfondito, paese per paese, dell'efficacia reale dei provvedimenti legislativi e regolamentari connessi alla liberalizzazione dei mercati, ivi comprese le specifiche misure supplementari adottate a livello nazionale. Sulla base di questo esame

la Commissione predisporrà una relazione entro la fine del 2006 ed eventualmente elaborerà alcune proposte per risolvere le questioni in sospeso.

Per ulteriori informazioni sulla relazione sul funzionamento del mercato interno nei settori del gas e dell'elettricità. Il testo integrale della relazione è disponibile sul sito Europa al seguente indirizzo:

http://www.europa.eu.int/comm/energy/electricity/report_2005/index_en.htm

I risultati preliminari dell'**indagine sulla concorrenza nel settore dell'energia** confermano e integrano i risultati della relazione della Commissione sul funzionamento del mercato europeo dell'energia. In particolare, le risposte all'indagine settoriale hanno permesso di individuare cinque settori in cui sussistono disfunzioni del mercato:

- in molti Stati membri i mercati del gas e dell'energia elettrica continuano ad essere caratterizzati dalla concentrazione e gli operatori esistenti hanno quindi la possibilità di influenzare i prezzi;
- molti mercati all'ingrosso scontano una mancanza di liquidità, sia a causa dei contratti a lungo termine (è il caso del gas), sia perché le imprese operano contemporaneamente nel campo della produzione e della vendita al dettaglio, limitando in tal modo lo sviluppo dei mercati all'ingrosso (è il caso dell'elettricità). Si registra inoltre un insufficiente livello di separazione delle attività di rete da quelle di fornitura;
- gli ostacoli alla fornitura transfrontaliera di gas e di elettricità impediscono lo sviluppo di mercati energetici integrati a livello comunitario;
- la mancata trasparenza dei mercati avvantaggia gli operatori esistenti e danneggia i nuovi entranti, oltre ad accrescere la sfiducia;
- l'industria e i consumatori ripongono una fiducia piuttosto limitata nei meccanismi specifici di formazione dei prezzi sui mercati all'ingrosso dell'energia, e i prezzi sono notevolmente aumentati.

La Commissione proseguirà l'indagine sulla concorrenza nel settore dell'energia ed individuerà le soluzioni più appropriate, che potrebbero consistere in azioni basate sulle disposizioni del trattato riguardanti le pratiche commerciali restrittive, i monopoli e gli aiuti di Stato e nell'eventuale revisione delle norme comunitarie in materia di fusioni.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1421&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

Una sintesi dei problemi finora individuati dall'indagine sulla concorrenza nel settore dell'energia è disponibile sul sito Europa al seguente indirizzo:

http://europa.eu.int/comm/competition/antitrust/others/sector_inquiries/energy/

(Commissione europea - 15 novembre 2005)

AGRICOLTURA

L'UNIONE EUROPEA DÀ IL VIA A NEGOZIATI SUGLI SCAMBI COMMERCIALI DI PRODOTTI AGRICOLI CON I PAESI EUROMEDITERRANEI

L'Unione europea ha deciso di avviare i negoziati con i paesi euromediterranei per ampliare ulteriormente gli scambi di prodotti agricoli freschi e trasformati e di prodotti della pesca. L'obiettivo è quello di conseguire una più ampia liberalizzazione entro il 2010, come previsto dalla dichiarazione di Barcellona firmata nel 1995. I negoziati riguardano tutti i prodotti, ma anche aspetti non commerciali come lo sviluppo rurale, gli ostacoli tecnici agli scambi, le questioni sanitarie e la politica della qualità. Si dovrà tener conto inoltre della particolare "sensibilità" di certi prodotti sia per l'UE che per i paesi euromediterranei.

Mariann Fischer Boel, Commissaria all'Agricoltura e allo sviluppo rurale, si è così espressa: "La liberalizzazione degli scambi rappresenta una priorità della politica europea di vicinato. La liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli sarà particolarmente vantaggiosa per entrambe le parti, in quanto concorrerà a creare crescita, posti di lavoro e investimenti. È chiaro che dovremo procedere con gradualità e tener conto della particolare sensibilità di alcuni prodotti."

Joe Borg, Commissario alla Pesca e agli Affari Marittimi ha aggiunto: "Credo che la liberalizzazione dei prodotti della pesca porterà dei benefici economici ed incoraggerà la cooperazione per assicurare la pesca sostenibile nel Mediterraneo."

Per rafforzare il processo di Barcellona, nel maggio 2005 i Ministri degli Affari esteri dei Paesi euromediterranei hanno deciso di raccomandare l'adozione di una tabella di marcia per proseguire sulla strada della reciproca liberalizzazione degli scambi di prodotti agricoli, freschi e trasformati, e di prodotti della pesca, estesa anche ad aspetti non commerciali.

È evidente che si tratta di un processo da portare avanti con gradualità, in modo da agevolare l'adattamento delle parti al libero scambio. Nei negoziati occorrerà tener conto dei principi fondamentali della politica europea di vicinato, in particolare dell'efficace attuazione dei piani di azione che essa contempla, i quali potrebbero comprendere attività non commerciali o misure di accompagnamento da finanziare eventualmente attraverso il futuro strumento della politica europea di vicinato.

I negoziati dovrebbero idealmente essere portati a termine in tempi brevi, in modo da permettere l'entrata in vigore degli accordi riveduti preferibilmente a decorrere dal 1° gennaio 2007. Questa data permetterebbe l'attuazione dei necessari adeguamenti nell'arco di un periodo transitorio ragionevole, per poter completare la liberalizzazione degli scambi entro il 2010, come previsto dal processo di Barcellona.

Il processo negoziale prenderà il via alla presenza di alti funzionari nel corso della prima riunione del comitato di accompagnamento della tabella di marcia euromediterranea per l'agricoltura, che si svolgerà a Bruxelles il 14 novembre.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

(Commissione europea - 15 novembre 2005)

TRASPORTO AEREO

ACCORDO SULLA LISTA NERA DEI VETTORI AEREI

ENTRO LA FINE DELL'ANNO NUOVE MISURE PER AUMENTARE LA SICUREZZA DEI CITTADINI

La Commissione, il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sulla proposta di regolamento relativo all'identità dei vettori aerei. Questo passo fondamentale permetterà di adottare entro la fine dell'anno misure ambiziose, come una lista nera di compagnie soggette a divieto di operare negli Stati membri per motivi di sicurezza e il diritto dei passeggeri ad essere informati sull'identità dei vettori effettivi già al momento della prenotazione.

“I cittadini europei potranno consultare la lista nera delle compagnie che non soddisfano i criteri europei di sicurezza”, ha spiegato il commissario responsabile per i trasporti Jacques Barrot. “Dopo gli incidenti di questa estate, l'Unione europea risponde con l'azione, prendendo in considerazione l'esigenza di protezione dei suoi cittadini e adottando rapidamente delle soluzioni”.

Il testo votato oggi dal Parlamento, frutto di una cooperazione esemplare fra le istituzioni, consente misure di divieto o di restrizione dei voli nei confronti di tutte le compagnie, europee e non, considerate pericolose. Tali misure saranno prese sulla base di criteri di sicurezza comuni agli Stati dell'Ue. In questo modo tutti i passeggeri in Europa godranno di identiche garanzie in materia di sicurezza, si produrrà un effetto dissuasivo nei confronti delle compagnie poco rigorose e si eviterà la confusione che potrebbe derivare da liste nazionali diverse fra loro.

Altre alla possibilità di consultare la lista nera, i passeggeri potranno godere di una serie di informazioni utili, come quelle sull'identità dei vettori che effettuano il volo e sui voli extra europei, ai quali le norme dell'Ue non saranno applicabili. Per le compagnie iscritte nella lista nera saranno previsti obblighi come il rimborso del biglietto o voli sostitutivi che consentano ai passeggeri di giungere comunque a destinazione.

I criteri comuni in base ai quali le compagnie aeree verranno giudicate sono stati fissati da un comitato di esperti nazionali per la sicurezza aerea e si basano essenzialmente sui risultati dei così detti controlli “SAFA” effettuati negli aeroporti europei, sulle caratteristiche degli aerei utilizzati e sulla capacità delle compagnie e delle autorità di supervisione di porre rimedio alle carenze riscontrate.

Il testo approvato oggi dal Parlamento fa parte di un insieme di misure destinate a migliorare la sicurezza aerea, fra cui la proposta adottata ieri dalla Commissione di ampliare i compiti dell'Agenzia europea di sicurezza aerea (AESA) e il potenziamento del meccanismo di controllo degli aerei dei paesi terzi.

Link al comunicato ufficiale del Parlamento europeo:

http://www.europarl.eu.int/news/expert/infopress_page/062-2284-320-11-46-910-20051111IPR02249-16-11-2005-2005--true/default_it.htm

Approfondimenti:

- [Cresce la sicurezza dei trasporti aerei](#)
- [Voli europei, aumenta la sicurezza](#)

Link utili:

- [Il discorso di Jacques Barrot](#)
- [Il comunicato sull'AESA](#)
- [Il trasporto aereo sul sito della DG Energia e trasporti](#)
- [Il sito di SAFA](#)

Documenti utili:

- [La proposta della Commissione - 16 febbraio 2005 - pdf \(128 Kb\)](#)
- [Gli orientamenti del Consiglio - 14 aprile 2005 - pdf \(211 Kb\)](#)
- [La relazione votata dal Parlamento - pdf \(215 Kb\)](#)

(Commissione europea - 16 novembre 2005)

CORTE DEI CONTI ED AUDIT ESTERNO

PRESENTATA LA RELAZIONE ANNUALE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2004

La Corte dei conti europea - revisore esterno della Commissione per il bilancio dell'Unione europea –ha pubblicato la sua relazione annuale sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio 2004. Si tratta di uno degli appuntamenti fondamentali della procedura secondo cui la Commissione è tenuta a rendere conto ogni anno al Parlamento europeo e al Consiglio dell'utilizzo dei denari del contribuente. Parlamento e Consiglio deliberano successivamente sul discarico da dare alla Commissione per la sua gestione dei fondi. Vengono qui fornite, sotto forma di domande e risposte, informazioni generali sul contesto della relazione, sul controllo e sull'audit.

1. Che finalità ha la relazione annuale della Corte dei conti europea?

La Corte dei conti europea è il revisore esterno e indipendente che controlla la gestione della Commissione. Essa elabora una relazione annuale e relazioni speciali sulla scorta degli audit e delle verifiche che effettua.

La relazione annuale della Corte dei conti europea è prevista dal trattato. Viene trasmessa al Consiglio e al Parlamento europeo ed è una delle basi su cui si fonda la procedura annuale di discarico. Scopo principale della relazione è quello di fornire garanzie sulla correttezza della gestione della Commissione.

Le osservazioni della Corte avvalorano i miglioramenti della Commissione. Dall'entrata in vigore del trattato di Maastricht nel 1993, la Corte è tenuta a redigere una dichiarazione di affidabilità che correda la relazione annuale.

La relazione interessa tutti i soggetti che gestiscono fondi comunitari. Poiché gli Stati membri gestiscono l'85% del bilancio della Comunità, in partenariato con la Commissione, le osservazioni della Corte dei conti li riguardano almeno quanto la Commissione. Senza la loro cooperazione non è possibile alcun miglioramento sostanziale. La Commissione e gli Stati membri collaborano quindi per potenziare le norme di gestione e controllo.

2. Cos'è la dichiarazione di affidabilità (Déclaration d'assurance – DAS in francese)?

La dichiarazione di affidabilità della Corte dei conti europea prende in esame la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti e l'attendibilità dei conti comunitari. Costituisce uno degli elementi che il Parlamento e il Consiglio esaminano ai fini della decisione sul discharge.

Anche se la Corte dei conti non fornisce una dichiarazione di affidabilità positiva al 100%, è possibile dare il discharge, come si è già verificato. La dichiarazione di affidabilità, che esiste dal 1995 (per l'esercizio 1994), non è mai stata completamente positiva per tutte le operazioni di un esercizio, tranne che per l'attendibilità dei conti. Non è una situazione eccezionale; infatti, benché non esista un equivalente perfetto negli Stati membri, nessuna corte dei conti nazionale dà l'affidabilità senza riserve per tutti i servizi della pubblica amministrazione ogni anno.

3. Come giunge la Corte alla sua dichiarazione di affidabilità?

Originariamente la Corte esaminava campioni di operazioni nei principali ambiti di attività dell'Unione e stimava l'effetto degli errori individuati. Poiché tali stime erano soggette ad elevati errori di campionamento e non consideravano l'entità del rischio né i sistemi di controllo della gestione esistenti, la Corte ha adeguato la sua metodologia.

La Corte fonda la sua dichiarazione in merito alla legittimità e alla regolarità delle operazioni sottostanti sui seguenti elementi:

- a) il grado di funzionamento dei sistemi di vigilanza e dei controlli istituiti presso le istituzioni comunitarie, gli Stati membri e i paesi terzi;
- b) campioni di operazioni di ciascun settore principale con verifiche fino al livello del beneficiario finale;
- c) le relazioni annuali di attività e le dichiarazioni dei direttori generali della Commissione nonché le relative procedure di elaborazione;
- d) ove necessario, l'attività di altri revisori che sono indipendenti rispetto alle procedure di gestione comunitarie.

La Corte si fonda sull'audit dei sistemi di gestione e controllo nei principali ambiti di attività della Comunità (secondo gli importi in gioco o una valutazione dei rischi). Essa valuta la capacità di tali sistemi di garantire la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti e tenta inoltre di individuare le carenze.

Questa nuova impostazione consente un'analisi dettagliata e più approfondita della qualità della gestione comunitaria. Rispetto al metodo quantitativo, fornisce alla Commissione maggiori

orientamenti in merito alle misure correttive da adottare. Si tratta di un'impostazione accolta con favore in quanto maggiormente conforme a quella adottata dalla riforma della Commissione rispetto all'audit tradizionale fondato sulle operazioni.

4. A chi deve rendere conto la Commissione?

La Commissione rende conto ogni anno all'autorità competente per il discarico (Parlamento sulla scorta delle raccomandazioni del Consiglio) dell'utilizzo da essa fatto delle risorse votate dall'autorità di bilancio (Parlamento e Consiglio).

Il Parlamento ha l'ultima parola nella procedura, con le sue decisioni di discarico, adottate di norma nell'aprile di ogni anno. La decisione di discarico liquida i conti e formula raccomandazioni sulle modalità di miglioramento della gestione del bilancio da parte della Commissione e delle altre istituzioni.

La Commissione ha l'obbligo di prendere provvedimenti per dare seguito alle conclusioni e alle raccomandazioni formulate nell'ambito della procedura di discarico dal Parlamento europeo e dal Consiglio dei ministri. Il Parlamento, il Consiglio e la Corte verificano tali provvedimenti ed esaminano le carenze in occasione del discarico successivo.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/05/423&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

***LA COMMISSIONE CONDIVIDE NEL COMPLESSO
LE CONCLUSIONI DELL'ISTITUZIONE CONTABILE***

La Corte rileva due miglioramenti sostanziali rispetto all'anno scorso, che riguardano la PAC e l'assistenza ai paesi candidati all'UE. Essa ha potuto quindi elevare a circa un terzo la percentuale di spesa per la quale può fornire ragionevoli garanzie (rispetto al 6% dell'anno scorso). La Corte è inoltre soddisfatta delle spese di aiuto allo sviluppo, pari a circa 2,4 miliardi di euro non iscritti a bilancio. Conferma, infine, di ritenere i "conti" complessivamente attendibili; l'unica questione pendente (l'incapacità della contabilità di cassa di registrare i prefinanziamenti ai beneficiari come debito verso l'UE) è stata risolta grazie alla contabilità per competenza introdotta nel gennaio 2005.

Il vicepresidente Siim Kallas, responsabile delle relazioni con la Corte dei conti, ha dichiarato: "La relazione è equa ed equilibrata: essa attesta che la Commissione sta migliorando in modo tangibile i propri sistemi di gestione. Quest'anno sono particolarmente soddisfatto del riconoscimento da parte della Corte dei progressi che abbiamo compiuto nell'attuazione della politica agricola comune. Indubbiamente rimangono ancora molti settori da migliorare. È per questo che la Commissione ha analizzato le divergenze tra le nostre pratiche attuali e le esigenze poste dalla Corte dei conti, al fine di concordare le eventuali misure correttive. Per raggiungere questo obiettivo abbiamo bisogno della cooperazione delle amministrazioni nazionali e regionali, con cui la Commissione condivide la responsabilità di gestione di circa l'80% dei fondi. Sono fiducioso che concorderemo questa tabella di marcia entro la fine dell'anno."

La Corte rileva tutti gli errori, a prescindere dalla loro gravità e incidenza finanziaria, che possono conseguire da un pagamento tardivo, da un omesso controllo finale sulla completezza del progetto finanziato o da un pagamento errato. I controlli sono quindi molto più approfonditi rispetto a quelli effettuati sulle imprese private, per le quali viene verificata solo l'esattezza dei dati registrati nei libri contabili. In merito a questo ultimo punto, la Corte ritiene che i conti della Commissione siano complessivamente attendibili ed esprime una sola riserva, di fatto risolta con l'introduzione, nel 2005, della contabilità per competenza. Ciò significa che i conti soddisfano l'obiettivo primario di indicare al lettore il modo in cui è stato speso il bilancio dell'UE durante l'anno e la situazione finanziaria a fine esercizio.

La Corte ritiene che vi siano troppi errori nelle spese; molti di essi tuttavia vengono corretti, soprattutto tramite il recupero delle somme indebitamente versate. Nel settore della PAC vengono recuperati ogni anno circa 400 milioni di euro. Quest'anno, nel quadro dei fondi strutturali, la Commissione ha deciso di chiedere alle autorità greche la restituzione di circa 518 milioni di euro per irregolarità nelle procedure di appalto di lavori pubblici verificatesi tra il 2000 e il 2004. Poiché il mandato della Corte è di esaminare i pagamenti nel momento in cui vengono effettuati, i metodi usati dalla Corte non tengono conto delle rettifiche successive. La Commissione, ovviamente, preferirebbe che il giudizio della Corte si basasse sulla gestione pluriennale dei programmi.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1418&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

CONTROLLI INTERNI, VERIFICHE SULLA SPESA E RELAZIONE SULL'UTILIZZO DEI FONDI DELL'UNIONE EUROPEA

Per garantire che la spesa del bilancio dell'Unione europea sia conforme alle norme vigenti, vengono effettuati numerosi controlli e verifiche. Vengono qui fornite, sotto forma di domande e risposte, informazioni generali su tali controlli e sui principali soggetti responsabili.

1. Chi verifica che le regole siano rispettate?

Ciascun ordinatore delegato della Commissione (generalmente i direttori generali o capiservizio) dispone di un coordinatore del controllo interno che sovrintende al feedback pervenuto sul controllo interno, all'informazione sulla gestione e ai dati forniti per la contabilità. Il **sistema locale** che "alimenta" il sistema contabile è convalidato dal contabile.

In caso di gestione concorrente, gli Stati membri sono tenuti a rispettare norme di controllo condivise. Istruzioni analoghe esistono in caso di gestione decentrata o di gestione centralizzata indiretta. La maggior parte dei controlli viene svolta a livello locale. Tuttavia, i servizi della Commissione vigilano sul corretto funzionamento di tali livelli locali di controllo conformemente alle norme stabilite dalle basi giuridiche adottate dal Consiglio e/o dal Parlamento europeo.

Gli audit vengono svolti sia da revisori interni che dal revisore esterno, ossia la Corte dei conti europea. Alcune attività sono oggetto di audit a cura di società di audit private.

2. Come si fa a sapere che tali verifiche vengono effettivamente svolte?

Sia i revisori interni che quelli esterni effettuano verifiche e riferiscono in merito ai risultati. I dirigenti ricevono inoltre il feedback delle verifiche svolte dalle unità di controllo interno.

Tutte le entrate e le spese relative a tutte le istituzioni e agli organismi dell'Unione europea devono essere registrate nel sistema contabile per competenza, modernizzato di recente, e dal 2005 verranno consolidate nella contabilità. Gli stati finanziari annuali presentano le attività e le passività dell'Unione europea. Viene tenuta una contabilità generale e una contabilità di bilancio, pubblicate ogni anno.

Sull'esecuzione del bilancio si riferisce almeno mensilmente, e lo stato finanziario e la contabilità sono corredati di una relazione annuale sull'esecuzione del bilancio.

In caso di gestione concorrente con gli Stati membri, gestione decentrata con paesi terzi, gestione centralizzata indiretta con terzi (sovente agenzie nazionali), le idonee procedure di relazione vengono stabilite prima dell'avvio dei progetti/programmi e del pagamento delle fatture/sovvenzioni. Tali disposizioni in materia di relazioni devono consentire ai servizi della Commissione di acquisire la ragionevole certezza che il sistema di controllo interno funzioni adeguatamente e che le risorse vengano utilizzate per le attività previste e secondo i principi della sana gestione finanziaria.

3. Vengono effettuate relazioni periodiche, e a chi?

I responsabili della gestione dei programmi e dell'utilizzo degli stanziamenti dell'Unione europea – gli ordinatori delegati – presentano relazioni annuali di attività. Ciascuno di essi elabora e presenta nella relazione di attività una dichiarazione di ragionevole certezza in merito all'idoneo utilizzo delle risorse e al fatto che le procedure di controllo istituite diano le necessarie garanzie quanto alla legittimità e regolarità delle operazioni (ad esempio, che le finalità dei pagamenti siano state realizzate dal beneficiario conformemente al contratto e alle leggi vigenti in materia). Ove siano state individuate delle difficoltà, l'ordinatore può esprimere riserve.

Ciascuna relazione annuale di attività è sottoposta al commissario responsabile. Il collegio prende atto della situazione nei servizi della Commissione, della relazione annuale del revisore interno e dei documenti di lavoro sul funzionamento dei sistemi di controllo interno tramite la relazione di sintesi annuale. Quest'ultima stabilisce le azioni da intraprendere per rettificare le carenze individuate, previa analisi delle relazioni annuali di attività e della relativa documentazione.

La sintesi o inventario annuale è un importante strumento di responsabilizzazione, che si fonda sulle relazioni annuali di attività e sulle dichiarazioni di affidabilità preparate da ciascun direttore generale e caposervizio. Tutto il summenzionato materiale è messo a disposizione del revisore esterno e dell'autorità competente per il discarico entro il 15 giugno successivo a ciascun esercizio finanziario.

4. Quali sono i vantaggi dell'inventario annuale della Commissione?

La Commissione procede all'inventario annuale per i seguenti motivi:

- **Perché promuove la responsabilizzazione della Commissione:** la relazione di sintesi annuale è solidamente fondata sulle assicurazioni fornite dai direttori generali e capiservizio. I documenti sono pubblici.
- **Perché rende più efficace la gestione dei risultati:** rafforza l'efficacia e il coinvolgimento dei direttori generali e capiservizio nei sistemi di supervisione e di controllo, incoraggia una solida gestione quotidiana e lungimirante che integri la gestione dei rischi.

- **Perché aumenta la responsabilità e la capacità di monitoraggio della Commissione**, anche qualora i compiti di esecuzione del bilancio siano delegati a terzi quali gli Stati membri.
- **Perché individua ulteriori misure per rafforzare le tre linee d'azione suesposte**, ad esempio la contabilità per competenza, che verrà convalidata dal contabile, un quadro di controllo interno integrato e un'impostazione coerente dei rischi per "famiglie" di

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1418&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

ESECUZIONE DEL BILANCIO DELL'UNIONE EUROPEA

PRESUPPOSTI, METODO, CONTENUTI E LIMITI

La Commissione è responsabile dell'esecuzione del bilancio dell'Unione europea. Tuttavia, gran parte della gestione di tale bilancio è condivisa con gli Stati membri. Vengono qui fornite, sotto forma di domande e risposte, informazioni generali sulle norme che disciplinano la spesa dell'Unione europea e sui principali soggetti coinvolti.

1. Chi provvede all'esecuzione del bilancio e secondo quali modalità?

Allorché il Parlamento europeo e il Consiglio, insieme, hanno adottato il bilancio, la Commissione ne cura l'esecuzione sotto la propria responsabilità (articolo 274 del trattato CE). Essa condivide con gli Stati membri gran parte della gestione del bilancio.

Di norma, il direttore generale di un servizio della Commissione è responsabile dell'utilizzo delle risorse della propria direzione generale: è l'ordinatore delegato. Il personale della direzione generale gestisce i programmi e le attività dell'Unione europea nel settore di competenza, in collegamento per quanto necessario con gli omologhi negli Stati membri o con altri terzi.

2. Quali principi regolano l'esecuzione del bilancio da parte della Commissione?

Il trattato CE stabilisce che l'esecuzione del bilancio debba avvenire conformemente ai principi di legittimità e regolarità nonché della buona gestione finanziaria. Ciò significa che devono essere rispettate tutte le norme e disposizioni vigenti e che, nel perseguimento degli obiettivi dell'Unione, i responsabili della gestione dei fondi devono fare in modo che ciascun euro speso generi il massimo beneficio possibile.

Le aggiudicazioni sono assoggettate alle disposizioni delle direttive sugli appalti pubblici. La disciplina sugli appalti pubblici si prefigge principalmente di garantire la possibilità di partecipare alla gara al maggior numero possibile di soggetti in grado di fornire la prestazione, secondo modalità trasparenti, a parità di condizioni e senza discriminazioni. La concessione di sovvenzioni è assoggettata alle disposizioni del regolamento finanziario, al fine principalmente di garantire la conformità ai principi della trasparenza e della parità di trattamento.

Quando la Commissione non cura l'esecuzione del bilancio a livello centrale direttamente tramite i suoi servizi, deve comunque garantire controlli adeguati. Vigono quindi norme rigorose qualora la

Commissione ricorra all'esternalizzazione a titolo della "gestione centralizzata indiretta", ossia qualora deleghi compiti di esecuzione del bilancio ad agenzie ed altri enti riconosciuti.

Analogamente, l'esecuzione del bilancio viene delegata a paesi terzi (gestione decentrata) soltanto qualora la Commissione abbia la certezza che i paesi in questione cureranno l'esecuzione del bilancio in conformità delle norme vigenti e dei principi della buona gestione finanziaria. Gli Stati membri devono istituire un dispositivo di liquidazione dei conti/rettifica finanziaria per ovviare alle potenziali irregolarità.

La Commissione ha l'obbligo di recuperare gli importi versati indebitamente – per errore, irregolarità o frode deliberata – e gli Stati membri hanno una funzione importante in quanto sono responsabili della tutela degli interessi finanziari dell'Unione europea nella stessa misura in cui lo sono nei confronti dei rispettivi bilanci nazionali (articolo 280 del trattato CE). Essi cooperano a tal fine con la Commissione e con l'OLAF, l'Ufficio europeo per la lotta antifrode che ha il compito di indagare su potenziali casi di frode e di collaborare nella definizione di atti legislativi dell'Unione europea "a prova di frode".

3. Quali norme disciplinano l'esecuzione del bilancio da parte della Commissione?

Oltre ai trattati, un atto giuridico della Comunità – il regolamento finanziario – concordato con tutti gli Stati membri, definisce le norme sulla cui base si richiedono, si iscrivono a bilancio e si utilizzano fondi dell'Unione europea. Sono inoltre in vigore modalità di applicazione.

Le summenzionate norme stabiliscono chi è responsabile delle operazioni finanziarie (l'ordinatore delegato), le modalità di controllo e di audit della spesa (cfr. revisore interno e Corte dei conti europea), nonché le modalità di registrazione e relazione (cfr. ruolo del contabile).

La Commissione stabilisce chi tra il suo personale è responsabile dell'esecuzione del bilancio – l'ordinatore delegato. Si tratta di norma dei direttori generali o capiservizio.

L'ordinatore delegato è responsabile dell'utilizzo delle risorse della sua direzione generale o del suo servizio nonché della contabilizzazione. L'ordinatore delegato istituisce sistemi di controllo interno delle attività della direzione generale o del servizio. Tale sistema di controllo interno si fonda su norme internazionali.

L'ordinatore delegato ha competenze distinte da quelle del contabile, che è responsabile del sistema contabile generale e che convalida i sistemi locali utilizzati in ciascuna direzione generale per "alimentare" il sistema contabile. Il sistema contabile per competenza, istituito nel gennaio 2005, è conforme alle norme contabili internazionali applicabili nel servizio pubblico.

Il revisore interno effettua audit indipendenti all'interno della Commissione e riferisce al collegio tramite il comitato di controllo degli audit. Ciascuna direzione generale è inoltre coadiuvata da una struttura di audit interno. I revisori interni orientano la propria attività secondo le norme dell'istituto per i revisori interni.

Link al comunicato ufficiale della Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/05/421&format=HTML&aged=0&language=IT&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 14 novembre 2005)

PROTEZIONE CIVILE

LA COMMISSIONE SEGNA LA L'URGENZA DI MIGLIORARE I SISTEMI DI MONITORAGGIO ED AVVIA LA FASE PILOTA DEL PROGETTO GMES

Le catastrofi di origine naturale e antropica che si sono verificate in Europa, America, Asia e Africa, insieme alle crescenti esigenze in materia di sicurezza, hanno reso più urgente il problema del miglioramento dei sistemi di monitoraggio. La Commissione europea sta portando avanti alcuni progetti per la realizzazione dei primi tre servizi di osservazione della terra, riguardanti rispettivamente la gestione delle situazioni di emergenza, il monitoraggio dei suoli e dello stato dei mari.

Insieme a Galileo, il GMES è uno dei fiori all'occhiello della politica spaziale europea. GMES consentirà di raccogliere dati relativi all'inquinamento ambientale, alle inondazioni, agli incendi boschivi e ai terremoti, rispondendo così alle esigenze dei responsabili delle politiche pubbliche. Il sistema permetterà di prevedere e gestire meglio le situazioni di crisi e potrà inoltre servire come base per una politica ambientale fondata su elementi concreti, fornendo le informazioni necessarie per migliorare l'impatto di tale politica sui cittadini.

Il Vicepresidente Günter Verheugen responsabile per le imprese e l'industria ha dichiarato: "Il sistema GMES migliorerà la nostra capacità di far fronte alle catastrofi naturali e contemporaneamente rafforzerà la competitività dell'industria spaziale europea".

Gli eventi climatici estremi e le catastrofi naturali o provocate dall'uomo occupano costantemente molto spazio sulle pagine dedicate all'attualità. Per l'Unione europea è quindi una priorità trovare soluzioni che consentano di fornire una risposta a queste situazioni e di evitare che si riproducano in futuro.

Degli 11 settori precedentemente identificati come potenziali servizi iniziali GMES, la Commissione ha scelto la gestione delle emergenze, il monitoraggio dei suoli e il monitoraggio dello stato dei mari. Per questi servizi sarà ora avviata la fase operativa pilota.

A breve termine e come primo passo la Commissione istituirà al proprio interno una struttura organizzativa GMES per migliorare la gestione del sistema. Tre servizi pilota saranno operativi a partire dal 2008:

- Il servizio di gestione delle emergenze mira a rafforzare la capacità dell'Europa di prevedere le crisi e le emergenze connesse alle catastrofi naturali o di origine antropica e di farvi fronte
- Il servizio di monitoraggio dei suoli fornirà informazioni tempestive e rilevanti sull'uso dei suoli e la variazione della copertura vegetale in una serie di zone identificate a livello europeo, nazionale e locale
- I servizi marini forniranno dati, prodotti e informazioni sullo stato dei mari.

Link al documento ufficiale diffuso dalla Commissione:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1415>

Per maggiori informazioni sul sistema GMES:

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=MEMO/05/420>

(Commissione europea - 14 novembre 2005)

ISTRUZIONE E FORMAZIONE

L'UNIONE EUROPEA CHIEDE DI ACCELERARE LE RIFORME

LE CONCLUSIONI IN UNA COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Gli Stati membri devono accelerare il ritmo delle riforme nei loro sistemi di istruzione e formazione, altrimenti una quota consistente della prossima generazione dovrà confrontarsi con l'esclusione sociale. E' questa la conclusione a cui è giunta la Commissione europea in una comunicazione approvata ieri.

Si tratta di una questione urgente: nonostante gli sforzi importanti realizzati da tutti gli Stati membri, troppo pochi progressi sono stati compiuti in rapporto ai livelli di riferimento europei fissati per il miglioramento delle qualifiche e delle competenze dei giovani.

Le conseguenze saranno gravi per tutti i cittadini, in particolare per i gruppi sfavoriti e per i circa 80 milioni di lavoratori poco qualificati in Europa, oltre che per l'economia intera in termini di competitività e di creazione di posti di lavoro. La Commissione ha approvato anche una proposta che mira a stabilire un Quadro europeo delle competenze chiave, strumento di riferimento pratico destinato a sostenere gli sforzi degli Stati membri.

Nella comunicazione, intitolata "Modernizzare l'istruzione e la formazione: un contributo essenziale alla prosperità e alla coesione sociale in Europa", l'esecutivo europeo presenta il suo contributo in rapporto allo stato di avanzamento del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010", che dovrà essere concordato con il Consiglio nel febbraio 2006.

Questo programma di lavoro costituisce l'elemento "istruzione e formazione" della Strategia di Lisbona e mira a modernizzare i sistemi europei. In questa comunicazione, la Commissione osserva che sono troppo pochi gli adulti che partecipano all'istruzione e alla formazione lungo tutto l'arco della vita e le strategie nazionali dovrebbero essere urgentemente realizzate in tutti i paesi.

Il traguardo fissato dall'Ue concernente l'aumento del numero di laureati in matematica, scienze e tecnologia è stato raggiunto, ma c'è ancora molta strada da fare per centrare gli obiettivi più strettamente legati all'inclusione sociale e a una società basata sulla conoscenza.

La Commissione afferma inoltre che le riforme dovrebbero essere sia efficienti che eque, e che i partenariati di apprendimento dovranno essere stabiliti a tutti i livelli al fine di migliorare la gestione dei sistemi; nello stesso tempo dovrà essere migliorata la valutazione delle politiche per controllare l'efficacia delle riforme. Inoltre, un uso più giudizioso dei Fondi strutturali si impone per quanto concerne gli investimenti nel capitale umano.

L'esecutivo europeo ha adottato anche una proposta di raccomandazione del Parlamento e del Consiglio sulle competenze chiave, che definisce caratteristiche, conoscenze e attitudini che tutti gli europei dovrebbero avere per riuscire in una società e un'economia fondate sulla conoscenza.

Queste le otto competenze chiave descritte: 1) Saper comunicare nella lingua madre, 2) Saper comunicare in una lingua straniera, 3) Cultura di base in matematica, scienze e tecnologia, 4) Competenze informatiche, 5) Capacità di apprendimento, 6) Attitudini interpersonali, interculturali e competenze sociali e civiche, 7) Spirito imprenditoriale, 8) Espressione culturale.

La comunicazione si concentra sulle qualifiche di base e include degli "elementi orizzontali" come la riflessione critica, la creatività, la dimensione europea e la cittadinanza attiva. Prese nel loro insieme, queste competenze contribuiscono alla maturazione personale, favoriscono la partecipazione attiva e migliorano la capacità di inserimento professionale.

<http://europa.eu.int/rapid/pressReleasesAction.do?reference=IP/05/1405&format=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Commissione europea - 10 novembre 2005)

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche fossero eventualmente ritenuti necessari

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



RICERCA PARTNER

Numero 40/p

16 novembre 2005

Selezione di richieste di partenariato

INTERREG III B

CONVERSIONE E TRASFORMAZIONE DEI TERRITORI
Integrazione e riconversione di area di addestramento militare

(Region of South Bohemia)

Dear colleagues,

the **Region of South Bohemia** (<http://www.kraj-jihocesky.cz/foreign/eng/index.php>) has a **PROBLEM** on its territory which – if used in a reasonable way – could be a **SOLUTION** at the same time.

This problem is a FORMER MILITARY AREA dwelling close to the famous **LIPNO LAKE** and **SUMAVA MOUNTAINS** (if you have visited more than just Prague in our country, you will know).

In the document attached you can find a kind of introduction to the situation / problem. We are now discussing drafting an INTERREG IIIB project, that would deal with the subject of RE-CONVERSION, CONVERSION, TRANSFORMATION (or however we may call it) of the former military areas in Europe. Knowing that there are areas which have lost their military mission not only in the Czech Republic but also in some of the other new member states and even in some of the EU-15, I am sure we have to do with a more general and maybe even a “European topic”.

This is why I send this document to you hoping that you might feel addressed and would willingly spend some time thinking about what we can **DO FOR EACH OTHER** in terms of **COOPERATION, OR SHARING - IDEAS, INSPIRATION, EXPERIENCE, KNOW-HOW** - on this important issue...

If you have any idea, please do not hesitate to contact us...

With best regards

Petr Sebek

The Region of South Bohemia - Permanent Office
Rue du Commerce 20-22/6.ét.
B-1000 Brussels

tel./fax: +3225129613
e-mail: south.bohemia-brussels@skynet.be
URL: www.kraj-jihocesky.cz

OCTOBER 2005
LIPNO VILLAGES UNION
THE REGION OF SOUTH BOHEMIA

**INTEGRATION OF BOLETICE MILITARY
TRAINING AREA INTO THE SOUTH
BOHEMIAN REGION**

1. What is Boletice Military Training Area (Boletice MTA)?

Boletice MTA belongs to five large areas within the Czech Republic that are set for military training. Boletice MTA, with its area of 219.5 km², is situated in the southwest of South Bohemian Region next to Lipno Lake and South Bohemian part of Šumava Mountains. Both areas are characterized by their significant tourist attractiveness.

Boletice MTA was declared on 19 May 1947. It was a part of the Colonel Švec Peace Forces Training Base in Èeský Krumlov from 1997 to 2004. The base belonged to specialized Army facilities intended for preparations for UNO, OSCE and NATO peace operations.

Nevertheless recent Czech Army Reform involved also restructuring and liquidation of several military posts within the Czech Republic including one in Èeský Krumlov.

As a result of restructuring there is no military post in South Bohemian Region at present, and also near military airport in Èeské Budìjovice, which was used for transport of units using Boletice MTA, has already been handed over to civilian sector.

Thus the area is actually used in a very limited way. Selected parts of Boletice MTA have already been cleared out but most old burdens have been obviously left behind – remains of unexploded munitions, destroyed forest structures as a result of military activities such as shooting range etc.

2. Why make Boletice MTA available for public?

South Bohemian Regions had been the most visited region in the Czech Republic since 90s. Its unique nature in combination with convenient climate are, together with specific supply of historic and cultural monuments, specific conditions that make area wonderful for holiday.

In fact several analyses and expert studies that are regularly compiled for the region and even entire Czech Republic¹ prove that South Bohemian Region is one of much sought locations for recreation and relaxation not only by Czechs but also by residents of surrounding central European countries.

Beside positive outputs confirming that more than 2 million people visit South Bohemian Region every year analyses also show several unfavourable facts including feature that most tourists come in the summer, i.e. mainly in June, July and August.

Obviously this causes unwelcome impacts such as seasonal unemployment (see the following graph) implicating a significant decrease in living standards of local residents in the winter months on the one hand and lowering economic profitability of investments into tourism as it benefits only from the summer season on the other hand. The conclusion is that the “tooshort-season” is a limit for the general development of the all region as well as use of its potential for tourism.

Graph 1 – The course of unemployment in districts of È. Krumlov and Prachatice during 1991 – 2004

However serious this problem is, it is not unique and may be seen even in a whole range of more developed regions which are comparable to the potential having South Bohemian Region and where is tourism one of the primary economic branches. Experience from these regions unambiguously show that resolution dwells in “diversification” of tourist visits into a longer period of time via extension of season. The purpose is not only to increase the economic profitability of tourist services providers but also to “ease the load” of the temporarily overcrowded destinations which should be done via an expansion of current attractions supply, improvement of infrastructure, and better services in the entire region.

However this resolution is an easy one to be defined, it is very difficult to be brought into life. The diversification can be achieved only by extending out-of-season supply of services and attractions to such level so as attract tourists coming in winter, and possibly also in autumn and spring, not only in summer for swimming, cycling and hiking as it is today.

Due to its history (political circumstances), the South Bohemian Region lies on the border of the Czech Republic, Austria and Bavaria (former western countries) and belongs to very under-invested Czech regions which is especially truth for above mentioned sub-regions of Lipno and Šumava Mountains. Not long ago this locality might be even called as “no man’s land” or “the piece of land at the end of the Earth”. Even 15 years after the fall of the so called iron curtain the sub-region still suffers from the lack of the basic technical and transportation infrastructure at least on the level corresponding to needs of local residents so far from the infrastructure that is considered common in regions having developed tourism supply.

The fact that this very unflattering and alarming situation is to be seen in the mentioned subregions up to the present day is, to a certain extent, also a result of the decision to establish a high level of nature protection in the sub-region. The decision was made shortly after the fall of the iron curtain in order to prevent the “devastation” of preserved natural values by civilization. However one of the main arguments for doing so was the fact that it is precisely preserved natural richness which can be used as the primary source of the economic income of the region for its further development, it has shown after years that the real impact is not this one.

After more than 10 years of similar discussions, it is more than obvious today that in order to use the potential of region’s natural richness, high quality tourism infrastructure is needed both in terms of accommodation and alimentation services as well as the network of quality hiking and cycling paths equipped with rest areas, map systems and other supplementary signs and marketing facilities that, to a certain extent, can also include information about surrounding natural beauties to be seen.

When evaluating causes of the lack of such infrastructural supply in our region we come back to the above mentioned obstacle dwelling in the fact that the region, in spite of its innumerable natural, cultural and historic attractiveness, doesn’t offer enough attractive products that would make visitors to stay for a longer period of time and even invite them to come back in another season than the summer one, preferably in winter.

Thus finally, 90 % of incomes flowing into the region from tourism occur during the four summer months, i.e. from June to September. This means that another significant problem brought by these circumstances is that the to-the-season-limited income sufficiently allows business entities operating tourism services to “maintain the company” but unfortunately does not allow them to invest into the further development and/or quality improvement of provided services. Obviously the competitiveness of the region gradually declines each year which can be seen in the outputs of marketing analyses confirming the gradual loss of the primacy of the region among other Czech regions in terms of tourist interest. (the region dropped from second to 4th place between the years of 2000 and 2004).

Connecting this problem with continuing significant decrease of employment in agriculture, forestry and selected branches of the processing industry which had until recently the highest employment rate in the region, the region faces an issue that could within medium term grow into a structural problem very hard to be resolved.

Map 1 – Unemployment in South Bohemian Region as of 31 December 2004

This fact made regional and local governments to consider possibilities of further expansion of attractions supply, primarily with a main focus on seasons other than the summer one.

Coincidentally these intentions occurred almost at the same time as the Czech Army announced an anticipated reform dwelling in the reduction of its facilities and transforming them into civilian use.

It is almost a paradox that in the centre of one of the most visited areas in the Czech Republic with a significant potential for a winter, spring and autumn season a sub-region is to be found with an area of almost 22 thousand hectares³ currently available only for a “limited” number of residents and selected

individuals. This locality has very unique natural conditions as well as potential for creating a new supply attracting visitors coming during spring and autumn season.

It is obvious, even without a deeper analysis, that making Boletice area open to the public would allow using very significant potential for tourism development in the whole region and thus contribution to decrease currently very high unemployment rate in the locality.

Map 2 – The location of Boletice MTA in the Lipno area

3. How to take advantage of Boletice MTA?

It is almost startling what a significant cultural, natural and historic values are hidden in the Boletice location.

Among other there is the oldest church building in the South Bohemian Region – picture of small Gothic church. Even though it was significantly devastated by the USSR (Russian) Army, it still represents a very interesting and unique historical monument, unfortunately inaccessible to the public.

Beside monuments of this character, one can find remains of, for example, a steam railway that used to transport wood even in 1960s and that represents an unique evidence of local life in the past.

The centre of the whole area, before it was forcibly depopulated, was the town Ondřejov (Andreasberg) which at the time of its liquidation had more than 5 thousand inhabitants. All buildings in the town were left standing as the targets for artillery and air force training. The

ground plan and debris of buildings have remained in certain locations. In the future it could enable rebuilding of some parts of the town to make a “memorial” or/and “outdoor museum” reminding the way of life in Šumava Mountains in the past (is means no modern buildings to be built). The entire area has its own history and thus represents a potential that can't be compared with very low benefits of its present military use.

Other and completely unique potential lies in its already discussed natural wealth. The whole region is very valuable also for its natural wealth, which is also confirmed by the fact that it was involved into NATURA 2000. Opening certain parts of this area to the public by means of walking and cycling trails network could make present tourism supply more interesting and extend it into central part of Šumava Mountains.

This area might also provide extended supply for e.g. wellness spa centre being prepared in nearby Prachatice and/or also supplement for close UNESCO site of Ěeský Krumlov.

4. Proposal of Area Transformation

It is obvious that making such extensive area, furthermore devastated and polluted due to its long military use, open to the public is a process that will take many years, possibly decades.

This is a very problematic step requiring lots of effort and cooperation between all involved institutions and authorities.

In spite of this, South Bohemian Region believes that the decision of returning this area into its “former” state would be a step in the right direction. It is necessary to consider this change to be a step-by-step process.

Before taking this decision the Council of South Bohemian Region discussed the concept with local governments that pronounced their unambiguous support for the intention. The South Bohemian Region self-government declared then its unequivocal support of the intention to make Boletice MTA open to the public and appointed the Governor, Jan Zahradník, to discuss with the Ministry of Defence of the Czech Republic necessary steps to be taken to allow this area to undergo a re-transformation into an open-to-public area, a coherent part of the South Bohemian Region.

5. Currently Resolved Problems

Currently discussed issues concern protests from several environmental organizations. As was already mentioned above, Boletice MTA was identified as an area having significant natural value and being involved into several categories of the European system of NATURA 2000.

Being afraid of the presence of visitors, the bodies responsible for specifying NATURA 2000 sites still refuse to open the locality to the public.

Currently this argument, besides the existing absence of a definitive standpoint from the Czech Army, represents the main questionable point that is the subject of discussions between the South Bohemian Region and the Ministry of the Environment of the Czech Republic.

The South Bohemian Regions believes that abidance by the conditions set in advance will enable to make the area open to the public providing its significant part being declared as a protected landscape area within the NATURA 2000 system. South Bohemian Region considers the declaration of this protected landscape area being a positive step that could help to create additional potential being used for the benefit of the development of the region.

However, using this potential is only possible under the prerequisite that the area will be open to both residents of the region and visitors to the area.

South Bohemian Region refuses acceptance of the Ministry of Defence proposal, dwelling in “partial-open-up” of the area by issuing a larger amount of entry-permits or making selected new sections of the open area. This option can only be accepted as a temporary solution, particularly with a regard to the fact that this kind of measures would not allow needed development of infrastructure supply in the area (e.g. cycling and hiking paths) and related services.

6. Discussed “Pilot” Projects Aiming at Reviving Boletice MTA

Within the discussions on making the area open and accessible to the public the intention of creating a winter sports complex in the north-western part of Boletice MTA was presented to the representatives of South Bohemian Region in 2003. Taking into account above-mentioned arguments the South Bohemian Region accepted the proposal as one of many productive intentions that could help “revive” the area if it is transformed. With regard to the fact that this kind of intention in the given area could a) help to solve the continuous problems with unemployment and negative demographic trends (the creation of job opportunities for a qualified labour force and young people), b) help to create a real winter season and as a result of this lead to the significant improvement in the overall conditions for the development of tourism in the area, the intention was supported by the Council and representatives of South Bohemian Region.

In spite of the fact that further development pointed out that this location is proposed to be a part of the NATURA 2000 system, South Bohemia Region continues to struggle for the evaluation of creating the winter sports complex “Chlum” here. It is primarily doing so because of the situation in the region which is very onerous and the long-term expectations continues to show unfavourable negative socioeconomic development trends. The intention of creating such a sports centre of a beyond-the-region-going significance could be the hypothetical “industrial zone” in the field of tourism most closely corresponding to the needs and potentials of the South Bohemia Region and could help reverse the unfavourable socioeconomic situation as well as start up the economic growth of the sub-region.

**CULTURA – SOSTEGNO AD ORGANISMI ATTIVI
NEL SETTORE DELLA GIOVENTU’
(Association of transplant, donor and cardiac people of Cádiz)**

SCADENZA: 1° DICEMBRE 2005

Dear friends,

find enclose a project from an association in San Roque (Cadiz). They are looking for european partners in :

"Call for proposals - DG EAC No 51/05 - Call for proposals relating to support for bodies active at European level in the field of youth".

D.O.U.E:C242/10 (1.10.2005).

Deadline: 1 december 2005.

If you need more details about the project please contact to :

Maria Teresa García Iglesias(Responsable of the project)

TRASDOCAR.

Edificio Alameda, Local 1 Galería 11360

San Roque (Cádiz)

Tel-fax: +34 856 12 16 70

mobile: +34 626 87 33 12

EUROPE DIRECT CAMPO DE GIBRALTAR

PARQUE LAS ACACIAS, S/N

11207 ALGECIRAS (CÁDIZ)

TEL:+ 34-956- 57 26 80-84

FAX: +34-956- 58 03 07

e-mail: europedirect@mancomunidadcg.com

ABSTRACT DELL'IDEA PROGETTUALE

The Association of transplant, donor and cardiac people (TRASDOCAR) of Cádiz is looking for partners to participate in our project: **"Youth for a healthy environment"**.

The Association intends to apply for funding under the next round of the European Commissions programmes. Ours is related with youth but before I will explain what our organization is about.

The Association of transplant, donor and cardiac people was born in 2001. It was founded to support cardiac , anticoagulated, with valves, bypass, stern, and transplant people. Many of those are in a helpless situation after getting their disease. Also the association intends to promote social integration, a healthy heart life and the prevention of hearth diseases.

TRASDOCAR, is a non-profit-making association. On the one hand it consists of people who received a donor organ, waiting list people, heart disease people, lung infection people, people with spinal cord problems, familiars, donors and on the other hand supportive people. The latter are mostly doctors, lawyers and other specialist workers.

Our **objectives** are meant for a wide variety of people. Those objectives are:

- 1) To defend, promote and improve the general interest of sick people. Which we believe are: social activity, culture, sport, education, emotional problems, economic and employment subjects, etc..
- 2) To develop all kinds of activities related with giving information about the transplants, hearth diseases, disabled people, a healthy life, a healthy hearth, donation of organs, tissues and blood.

Also improvement of human, cultural, and social exchanges between sick people and citizens in general.

- 3) To prevent people getting hearth diseases by telling them of the risk factors. This above all for the group at-risk like children and younger people.
- 4) To give support service and information to disabled people. These actions mean to make ludic activities, educational programs and to search employment for them.
- 5) To make programs to tackle the drugs problem. This problem is the consumption of alcohol, tabaco, and other drugs by young people. The programs are carried out with institutions like schools.

ACTIVITIES

- Organization and formation of voluntary programmes.
- Participation in congress and conferences.
- Attention and support for sick people at the hospital.
- Organization of leisure and training activities.
- To organise and collaborate in conferences, expositions, activities about donation of organs, tissues and blood, healthy hearth life, disability, voluntary, drugs, etc

The next project we want to focus on several points of our objetives. Our key-issue is young people and their health. **The program is head for drugs prevention** and one of the important activities is to give young people alternatives to waste their free time and therefore getting a more healthy and enriched life.

Another specific activity is making easier the helpless situation of disabled young people by searching jobs for them and trying to improve their social lifes.

Young people need alternatives to prevent them from taking drugs.

They are developing themselves and as much positive experiences they have, open-minded they get.

Our proposal is to let professional people give expositions in institutions like schools. We will give information about the relation between drugs and a bad mental health and physic. If we explain for example, which is the interest for taking drugs, which are the really the effect of them, they can realise that this is not a positive action.

We offer the possibility to treat the smoke addiction. For that reason, we have specialized workers in our association like social workers and psychologists. Also we have voluntary professionals like doctors and lawyers.

Another activity is to give alternatives for spending free time.

This activity will be done with groups of young people. For example: we propose them to develop a play about drugs, or we let them to organize a band, we can show them the oriental culture, meditation and relax methods (taichi for example), etc..

Trasdocar is looking for partners in Europe to share best practices, experience and expertise in this area.

If you are interested in our project , please contact us before the **23rd of November 2005**.

Best Regards

ISTRUZIONE – SOCRATES/COMENIUS
(Gimnazjum nr 1 im. Juliusza Slowackiego in Myslenice - Poland)

SCADENZA: 1^o FEBBRAIO 2006

Dear Colleagues,

A secondary school from the Malopolska Region (Poland) is looking for partners for a project under the program Socrates Comenius, school project. Please find below their message and circulate it among possible partners in your regions.

Regards,

Tomasz Kapera

Malopolska Region Brussels Office

Rond Point Schuman 14

1040 Bruxelles

tel.: +32(0)22868521

fax: +32(0)22868528

e-mail: tkap@malopolska.mw.gov.pl

The school is Gimnazjum nr 1 im. Juliusza Slowackiego in Myslenice, (30 km from Krakow). There are about 500 students at the age of 13-16 and 40 teachers.

The topic of the project is: My small native land. The work language: English. We have got a ready project.

Its aim is to promote our towns and regions and to develop the students' awareness of the need to learn the traditions and culture of our own region and country and to open to other countries.

In the first year we would like to exchange information about the history and culture of our own regions, family tradition, festivals and ways of spending our free time.

The deadline of sending the application forms is 1 February

At present we are cooperating with a school in Slovenia and we are looking for a third partner from Austria, Germany, Hungary ,Italy, the Czech Republic and Slovakia. We are also interested to be a third partner for other coordinators.

Please contact:

Mrs. Irena Chwiej,

ikar1@interia.pl

tel. +48 609 414 493

ENERGIA- SISTEMI ENERGETICI SOSTENIBILI

**Energia sostenibile nelle regioni periferiche d'europa
(Cornwall Sustainable Energy Partnership)**

SCADENZA: 10 GENNAIO 2006

Dear colleagues,

please find enclosed a partner search for the Intelligent Energy Europe call from the Cornwall Sustainable Energy Partnership.

We would be grateful if you could forward this partner search to your relevant partners in your region. There is a priority to include new Member States regions in this project, and/or peripheral regions that are undergoing programmes of regeneration.

If you are interested or need further information, please contact:

Gregg Jones - gjones@southwestuk.be

or

Lindsay Knuckey - lindsay@cep.org.uk

European Funding Officer
Cornwall Sustainable Energy Partnership
Tel: +44(0)1209 614 974
Mob: +44(0)7811 191 696
Fax: +44(0)1209 614 838
www.csep.co.uk
www.cep.org.uk

Best regards

Marcus Scheuren
European Officer
South West UK Brussels Office
Av. Michel Ange 86
B-1000 Brussels
Tel. (+32)(0)2.734.41.10
Fax (+32)(0)2.734.44.34
mscheuren@southwestuk.be
www.southwestukbrusselsoffice.com

.....

.....

PROJECT CONCEPT

ASPIRE: Achieving Energy Sustainability in Peripheral Regions of Europe *(working title)*

1. Aim

The project aims to demonstrate innovative ways of overcoming the barriers to developing Sustainable Energy Communities in some of Europe's most peripheral regions. The project would fit within the priorities of Horizontal Key Action 1: Sustainable Energy Communities (SEC).

2. Context (problem)

There is an urgent need to achieve energy sustainability¹ in peripheral regions of Europe. Such regions frequently suffer from lagging economies, far behind the levels of economic prosperity enjoyed by the metropolitan centre. Energy sustainability is essential to help these regions tackle further economic demands such as rising energy prices, the economic drain of imported energy, and security of supply. Because of their vulnerability to these economic pressures, as well as their exposure to the impacts of climate change, the need for peripheral communities to become SEC's is perhaps more pressing and more challenging than for more centralised urban areas: these communities are experiencing problems now.

It is however particularly challenging to implement the SEC principle in peripheral regions of Europe as communities are frequently small, rural and scattered. Urban areas in peripheral regions are often low-density, and do not support large-scale energy schemes. Instead, smaller schemes using various technology approaches are more appropriate. Peripheral regions often suffer from a lack of investment in transport and energy infrastructures and limited access to national energy networks, as well as a lack of political commitment to achieve energy sustainability. Economic growth is often the focus for regeneration programmes in peripheral areas, yet the role that sustainable energy can play in economic development is rarely recognised. For example sustainable energy can not only help mitigate the impacts of climate change but can also support economic growth by creating employment opportunities and attracting inward investment. Such opportunities are being lost through lack of awareness and incentive.

3. Concept (solution)

Many of Europe's peripheral regions are undergoing programmes of intense economic regeneration and convergence. The level of capital investment available to large regeneration and renovation schemes in peripheral areas presents an opportunity to create 'parent' SECs supporting a local ESCO that can act as a catalyst for the spread of technologies and expertise to surrounding communities that are currently too small and peripheral to make achievement of the SEC principle practical. The key innovative aspect of the project will be to identify an ESCO approach that is suitable for managing small, dispersed energy schemes utilising a mix of technologies.

Our long-term vision for the project is for the SEC methodology developed within this project to be widely disseminated and demonstrated to enable the gradual emergence of a network of energy sustainable communities across Europe's peripheral regions.

4. Key Issues

- In order to create the parent SEC we will need to challenge 'traditional' approaches to the supply and procurement of energy for new building developments and renovations, which typically treat energy provision as an afterthought. We aim to bring sustainable energy to the forefront of regeneration and renovation proposals by presenting it as a way of addressing local agendas and therefore *making energy a*

conceptual driver for these programmes. For instance, where economic growth is the main driver we would argue the case for developing renewable business clusters, the formation of local ESCO's, reducing energy bills and keeping more energy income within the local economy. We will develop replicable methodologies for securing the early 'buy-in' of developers, architects, planners, residents and other stakeholders at concept stage.

- We will educate key decision-makers, developers, market actors and citizens on the role that energy can play in achieving sustainable economic growth and development of our communities.

5. Actions

- We will establish a *SEC 'board'* for each community within the project. This would bring together key stakeholders and local decision-makers such as Local authority elected members, representatives of economic forums, developers, regeneration companies and energy organisations. The SEC board would provide strategic overview for the duration of the project;
- Establishing and delivering a *Sustainable Energy Action Plan* (SEAP) for each community within the project. The SEAP would identify planned developments to be delivered over a five-year timeframe (i.e. new buildings, renovation works) and would seek to identify the opportunities for integrating sustainable energy within these developments. The plan would also establish a delivery framework to address training/education needs to ensure the wider take-up of renewable energy, such as events for planners, developers and social housing providers.
- We will develop and deliver *workshops, seminars, tool kits and an information gateway* for politicians, planners, developers, market actors and citizens on the role they can play in creating sustainable energy communities.
- Energy utilities and business associations will be involved in developing and delivering the action plan, particularly in terms of identifying financing options for increasing the share of RES in the community (for example the development of ESCO structures where appropriate).

6. Outputs of the project would include:

- Significant improvements in the existing levels of RES and RUE in each community;
- Increased awareness and understanding of planners, social housing providers, developers and local authority members of the opportunities to incorporate RES and RUE in new developments and renovation projects;
- Development of tool kits for sectors involved in renovations and new developments (planners, developers, social housing providers, architects) to ensure RES and RUE is fully considered within any planning application or renovation of existing buildings;
- Wider understanding and acceptance amongst community groups and citizens of the role of RES in sustaining local communities, and the importance of RUE;
- Strengthening and expansion of local existing sustainable energy industries;
- Formation of local ESCO's with potential to expand activities to surrounding communities.

7. EU dimension

The project will involve joint working with other aspiring SEC's in peripheral regions. We will share best practice on setting up a SEC board or partnership, developing resources for training and awareness events, tool kits and joint promotional campaigns. Partners will also be able to share experience and best practice of certain aspects of RES and RUE, for example some partners may be able to share their experience of increasing take-up of biomass to a partner that is at the early stages of establishing this sector.

CSEP has extensive experience of partnership working and bringing together key stakeholders to develop energy strategies and policies. We also have experience of working at the 'grassroots' level with community groups and can share our experience of engaging successfully at a top down and bottom up level with European partners who are at the beginning of this process.

8. CSEP

Cornwall is a region located at the SW periphery of the UK. Within the region there is limited access to the UK's main gas network and the region's annual energy bill amounts to just under £600m (about €880m), 98% of which leaves the local economy. Being at the end of the national energy grid also leaves Cornwall especially vulnerable to energy shortages. There is however huge potential wind, solar, wave, geothermal and bio-energy resources to be exploited in the region.

The Cornwall Sustainable Energy Partnership (CSEP) was therefore established as an innovative and cohesive sub-regional approach to addressing the social, environmental and economic issues of energy supply and demand. Since 2001 the partnership has brought together over 80 key organisations to develop policies and sustainable energy programmes. The partnership was instigated by the eight local authorities of Cornwall and the Isles of Scilly. These local authorities now play a leading role working in partnership through CSEP with a range of other public and private sector organisations, including health authorities and housing associations, business organisations, community, education, renewable energy and energy efficiency organisations.

CSEP has identified a local community that has the greatest potential to become a parent SEC. This community is comprised of the three neighbouring towns of Camborne, Pool and Redruth (CPR), which represent the largest conurbation in Cornwall, covering five miles along the western spine of the county. CPR's recent history has been marked by decades of industrial decline and the area has suffered from lack of investment. It now represents a difficult combination of adverse economic, environmental and social problems. A regeneration programme for the area is currently being put together by regional and local agencies.

9. Partners sought

We are seeking other peripheral communities (regional or local) with an aspiration to become a SEC and with some level of existing political commitment to sustainable development. In addition, we would be interested to find partners to assist with dissemination activities, such as development and maintenance of a website, and partners that have specific expertise in the financing and structuring of ESCOs. We are looking for a balanced cross-section of partners with different levels of experience and expertise across the areas described above. CSEP intends to be the lead partner for this proposal, although this is negotiable should another partner wish to lead on a project based along similar lines.

For **further information** please contact:

Lindsay Knuckey
European Funding Officer
Cornwall Sustainable Energy Partnership
2 The Setons
Tolvaddon Energy Park
Camborne
UK, TR14 OHX
Tel: +44(0)1209 614 974
E-mail: lindsay@csep.co.uk
Web: www.csep.co.uk

ISTRUZIONE - MOBILITA' LEONARDO DA VINCI
(Municipality of Sunne in West Sweden)

SCADENZA: FEBBRAIO 2006

Dear all,

Please find enclosed a partner search within Leonardo da Vinci – mobility - from the municipality of Sunne in West Sweden.

Please circulate this partner search to anyone in your network who might be interested.

See attached project description for further details on the project idea.

For more details please contact:

Britt-Inger Olsson, Head of unit, Elderly care, municipality of Sunne

britt-inger.olsson@sunne.se

Tel : +46 (0)565 16 378

Best regards,
West Sweden

.....

Partner Search *from the municipality of Sunne, Sweden*

Programme:	Leonardo da Vinci - mobility
Deadline:	February 2006
Contact person:	Name: Mrs Britt-Inger Olsson title/profession: Head of unit, elderly care E-mail: britt-inger.olsson@sunne.se Telephone: +46 (0)565 16378 Address: Sunne kommun, 28.Vård och omsorg 686 80 Sunne
Organisation	Council of social welfare in the municipality of Sunne
Project idea:	<p>The elderly care unit in the municipality of Sunne is actively working with development and improving the working environment, and is now looking for similar organizations in Europe for exchange of experiences.</p> <p>The focus group of this project is nursing staff working with elderly care.</p> <p>We have already worked within the areas of improving individual- and group competence, budget matters and organization as well as clarifying the tasks of this profession and also distinguishing the need and wishes of the caretakers.</p> <p>We have considered new possibilities regarding the way the caretakers live and the way in which we can meet our customers need and wishes. We also see new ways to organize working hours, working conditions and budget in order to meet the future where we will have more caretakers though being on the same budget as now.</p> <p>We have worked hard to change the disparaging attitudes towards this job that is prevalent among many of our staff members into a culture that is</p>

	<p>characterized by common values and sense of responsibility.</p> <p>We want to create a working place where the staff is content and find pride in the job they are performing.</p> <p>Through the exchange of experience we would like to exchange ideas and enable competence development of the staff.</p>
Partners searched:	European partners, with a special interest in Denmark, Italy, Spain, Romania and Hungary
Key words:	Clients and staff are as important within the elderly care
Project period:	2006-2007

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per fornire ulteriori informazioni sulle ricerche partner pubblicate, avviare i necessari contatti, ovvero reperirne di diverse in relazione alle specifiche esigenze manifestate

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



REGIONE ABRUZZO

Servizio di Collegamento con l'U.E.

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859
e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it



EVENTI E CONVEGNI

Numero 40/e

16 novembre 2005

Selezione di notizie concernenti iniziative, eventi e convegni

SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE
SEMINARIO SULLE INFRASTRUTTURE
(Rete Eris@)
(Bruxelles, 1° dicembre 2005)

Dear members,

eris@, acting as the IANIS+ Secretariat, is pleased to invite you to the **Policy Seminar on Infrastructure** that will be organised **in Brussels on the 1st of December**.

The scope of this meeting is for the 'regions' (represented by IANIS+ and eris@ and others that will be invited) to express their needs and interests in terms of EU policy on broadband for under-served communities. It is the opinion of our regions that the over-riding objective of EU policy should be to promote and deliver ubiquitous and affordable access to the high speed broadband services necessary for the modernization of public services and to enhance the competitiveness of industry thus meeting the goals of the Lisbon Strategy.

This event will highlight the obstacles and barriers for ubiquitous, affordable broadband in underserved areas. It will facilitate the exchange of experiences in this field and will draw some lessons and recommendations to be further developed in the frame of the IANIS+ Working Group on Infrastructure (that held its first meeting in Bilbao (Spain) last week).

The targeted audience shall be regional experts in this field wishing to share their experiences with the audience. Working language will be English, and no translation services will be provided.

The agenda for the event and registration form can be found [here](#).

I look forward to seeing you all in Brussels on the 1st of December.

Best regards,

Ester

Ester Torres
Association Manager
eris@ Office
Rue de Pavie 19
B-1000 Brussels
Tel: +32 (0) 2 230 03 25
Fax: +32 (0) 2 230 92 01
E-mail: ester.torres@erisa.be
URL: www.erisa.be or www.ianis.net

CULTURA

**PANORAMICA CULTURALE DEL VOIVODATO
E DELLA CITTÀ DI LODZ - POLONIA**

(Bruxelles, 1° dicembre 2005)

Dear Sir/ Madame

Please find enclosed an invitation and a registration form for a 'Cultural Landscape of the Lodz Voivodship and the City of Lodz' exhibition opening on 1st December 2005 at 18:30 at our Office.

Kind regards

MARIUSZ MIELCZAREK and DOMINIKA OSTROWSKA
Regional Office of the Lodz Voivodeship

Square Marie-Louise 1
1000 Brussels
fax +32 2 231 15 88
email: lodzkie.region@lodzkie.pl ; dominikaostrowska@wp.pl

Reception and opening of the photograph exhibition

“Cultural Landscape of the Lodz Voivodship and the City of Lodz”

that will take place **on Thursday, 1st December 2005** at 18.30 p.m.

in the seat of the Regional Office of the Lodz Voivodship in Brussels
Square Marie-Louise 1, 1000 Brussels

R.S.V.P. before 25th November 2005 to:
Mr Mariusz Mielczarek (lodzkie.region@lodzkie.pl)
or Ms Dominika Ostrowska
(dominikaostrowska@wp.pl)

**La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per l'invio
dei programmi dettagliati degli eventi elencati e per reperire
informazioni di dettaglio sulle iniziative segnalate**

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it